



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

*Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione
delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione
amministrativa
(art. 3, comma 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244)
anno 2015*

Giugno 2016

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>pag. 3</i>
<i>1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche</i>	<i>pag. 4</i>
<i>2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione</i>	<i>pag. 4</i>
<i>3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane</i>	<i>pag. 4</i>
<i>4. Il quadro degli obiettivi strategici correlati alle priorità politiche, missioni e programmi. Risultati conseguiti</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Priorità politica 1 – "Sicurezza"</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Priorità politica 2 – "Sviluppo delle infrastrutture"</i>	<i>pag. 30</i>
<i>Priorità politica 3 – "Incremento di efficienza del sistema dei trasporti"</i>	<i>pag. 40</i>
<i>Priorità politica 4 – "Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero"</i>	<i>pag. 49</i>
<i>Tavola 1</i>	<i>pag. 51</i>
<i>Tavola 2</i>	<i>pag. 54</i>
<i>Tavola 2 bis</i>	<i>pag. 55</i>
<i>Tavola 3</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Tavola 3 bis</i>	<i>pag. 57</i>
<i>Tavola 4</i>	<i>pag. 58</i>
<i>Tavola 5</i>	<i>pag. 61</i>
<i>ALLEGATI</i>	<i>pag. 64</i>

Premessa

Ai sensi dell'art. 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 10 della legge 4 marzo 2009, n. 15, ciascun Ministro, entro il 15 giugno di ogni anno, trasmette alle Camere, per l'esame delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione, in ordine all'anno precedente, sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio.

Dette relazioni sono predisposte sulla base di un'istruttoria effettuata dagli Organismi indipendenti di valutazione della performance, secondo le Linee di indirizzo fornite, ai sensi del richiamato art. 3, comma 69, dall'ex Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato. Come è noto il suddetto Comitato è stato soppresso in base a quanto disposto dall'articolo 19, comma 14 e 14-bis del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 e le funzioni di supporto dell'autorità politica delegata per il coordinamento in materia di controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato sono state attribuite all'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pertanto, con la presente relazione si illustrano, in base alle indicazioni fornite dalle menzionate Linee di indirizzo, gli esiti dell'azione amministrativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il 2015, con particolare riferimento all'esame degli obiettivi strategici perseguiti, alle attività poste in essere per conseguirli ed ai risultati raggiunti.

Inoltre, come richiesto dalla Ragioneria generale dello Stato, con circolare n. 38/2010, attuativa del decreto legge n. 185/2008, art. 9, commi 1-ter e 1-quater e del decreto legge n. 78/2009, art. 9, comma 1, lettera a), punto 3), alla presente relazione è allegato il Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (Allegato n. 1).

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

Il quadro generale di riferimento, le priorità politiche realizzate nell'anno 2015, di seguito sinteticamente riportate, e le relative aree di intervento, sono state individuate con l'atto di indirizzo ministeriale n. 206 del 15 maggio 2014 (Allegato n. 2).

Priorità politica 1 – “Sicurezza”

Priorità politica 2 – “Sviluppo delle infrastrutture”

Priorità politica 3 – “Incremento di efficienza del sistema dei trasporti”

Priorità politica 4 – “Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero”

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Le missioni ed i programmi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2015, con l'indicazione delle connesse attività, sono riportate nel prospetto riassuntivo contenuto nella Tavola 1 (pag. 51), desunto dal documento “*Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato - Esercizio finanziario 2015*”, elaborato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato riorganizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 105 del 8 maggio 2014.

Il dicastero è articolato in due Dipartimenti che, ai sensi del D.P.C.M. n. 72/2014, assicurano l'esercizio delle funzioni e dei compiti di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e che assumono le denominazioni di:

- Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici;
- Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale.

A livello centrale, in ciascuno dei due Dipartimenti sono incardinate otto Direzioni generali, mentre, a livello decentrato e periferico, sono funzionalmente dipendenti dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, sette Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e sono dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, quattro Direzioni generali territoriali.

Nell'ambito del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, opera, inoltre, il Comitato centrale per l'Albo Nazionale degli

Autotrasportatori, il quale esercita le funzioni di competenza, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

Nell'assetto organizzativo del Ministero sono, altresì, incardinati:

- Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che dipende funzionalmente dal Ministro e svolge le funzioni di competenza del Ministero nelle materie previste dall'art. 13 del D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 72; il Corpo delle Capitanerie di porto svolge, in sede decentrata, le attribuzioni per lo stesso previste dal Codice della Navigazione e dalle altre leggi speciali, nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale;
- Consiglio superiore dei lavori pubblici, massimo Organo tecnico consultivo dello Stato in materia di lavori pubblici, che svolge attività di consulenza facoltativa per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e per gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici che ne facciano richiesta. Il Consiglio superiore, che esercita le funzioni di competenza secondo le modalità previste dal D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204, è dotato di piena autonomia funzionale ed organizzativa che ne assicurano indipendenza di giudizio e di valutazione.

Operano, inoltre, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza, istituita ai sensi del decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194, successivamente modificato con decreto ministeriale 1 luglio 2015, n. 232, che ha il compito di dare impulso alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di supportare la vigilanza sulla loro realizzazione;
- Servizio per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (SASGO) istituito con decreto ministeriale 15 aprile 2002;
- Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 44, a cui sono attribuite le competenze di supporto alla programmazione, monitoraggio, valutazione e verifica degli investimenti pubblici di settore;
- Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, cui sono attribuiti i compiti di cui al decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, in materia di sinistri ferroviari, e al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi.

I Dipartimenti, il Comando Generale delle Capitanerie di porto, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, insieme con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, costituiscono Centri di Responsabilità del Ministero, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 79.

<i>Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione</i>	<i>CDR n. 1</i>
<i>Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici</i>	<i>CDR n. 2</i>
<i>Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale</i>	<i>CDR n. 3</i>
<i>Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto</i>	<i>CDR n. 4</i>
<i>Consiglio superiore dei lavori pubblici</i>	<i>CDR n. 5</i>

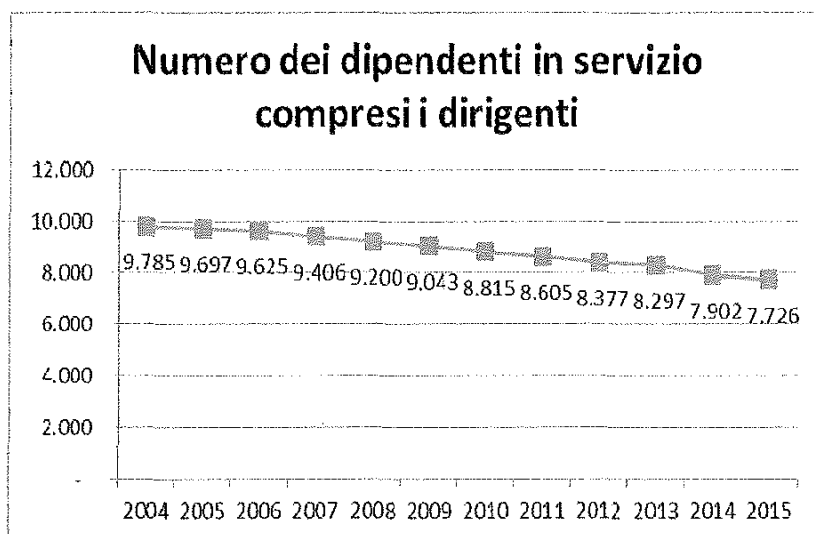
Con decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei Conti il 12 settembre 2014, adottato in attuazione di quanto previsto dal citato D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 72, si è provveduto alla rimodulazione del numero e dei compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale.

La dotazione organica, di cui alla seguente tabella, è stata definita, da ultimo, con il D.P.C.M. 30 settembre 2014, la cui emanazione si è resa necessaria per tenere conto dell'avvenuto trasferimento dei dipendenti provenienti da Anas S.p.A. (Ispettorato Vigilanza Concessionarie Autostradali).

Qualifica	Dotazione organica (D.P.C.M. 30 settembre 2014)
Dirigente I fascia	39
Dirigente II fascia	195
Totale dirigenti	234
Area III	2.634
Area II	4.619
Area I	507
Totale Aree	7.760
Totale Generale	7.994

I dati relativi all'evoluzione temporale dei presenti in servizio, di seguito illustrati sia in tabella che in grafico, mostrano una evidente contrazione, con il passaggio dalle complessive 9.785 unità del 2004 alle attuali 7.726 unità nel 2015.

Anni	Numero dei dipendenti in servizio compresi i dirigenti	Variazione assoluta	Variazione % rispetto all'anno precedente
2004	9.785		
2005	9.697	-88	-0,90
2006	9.625	-72	-0,74
2007	9.406	-219	-2,28
2008	9.200	-206	-2,19
2009	9.043	-157	-1,71
2010	8.815	-228	-2,52
2011	8.605	-210	-2,38
2012	8.377	-228	-2,65
2013	8.297	-80	-0,95
2014	7.902	-395	-4,76
2015	7.726	-176	-2,23



Va evidenziato che questo marcato trend riduttivo è visibile anche negli anni 2012 e 2013, malgrado in tali anni si siano verificati i nuovi arrivi di personale derivanti dalle assunzioni per il progetto ricostruzione Abruzzo (n. 100 unità) e dalla mobilità del personale dell'ex Ispettorato di Vigilanza delle Concessionarie Autostradali dell'Anas S.p.A., pari a circa 120 unità.

Di seguito sono indicati i dati relativi alla dotazione organica ed ai presenti in servizio per il personale militare delle Capitanerie di Porto.

Qualifica	Dotazione organica 2015	Presenti in servizio	
		2010	2015
UFFICIALI	1.299	1.234	1.250
<i>Ufficiali ruolo normale</i>		843	870
<i>Ufficiali ruolo speciale</i>		391	380
SOTTUFFICIALI	3.507	4.335	4.299
<i>Marescialli</i>	1.828	2.903	2.597
<i>Sergenti</i>	1.679	1.432	1.702
VOLONTARI	5.424	5.849	5.396
<i>Servizio permanente</i>	3.451	2.864	3.700
<i>Rafferma</i>	1.973	2.985	1.696
Totale Generale	10.230	11.418	10.945

Al riguardo si allegano:

- il prospetto riassuntivo del personale presente in servizio nell'anno 2015 (Tavola 2 pag. 54 e Tavola 2 bis, pag. 55);
- il prospetto del medesimo personale suddiviso per categorie professionali e tipologia di contratto lavorativo e, ove disponibile, con l'indicazione della retribuzione media (Tavola 3 pag. 56 e Tavola 3 bis pag. 57);

4. Il quadro degli obiettivi strategici correlati alle priorità politiche, missioni e programmi. Risultati conseguiti.

Con il decreto ministeriale 31 dicembre 2014, n. 594, è stata approvata la direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2015, con la quale il Ministro, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 286/1999, degli articoli 4 e 14 del decreto legislativo n. 165/2001, e dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 150/2009, ha individuato gli obiettivi strategici ed operativi da realizzare nei settori di competenza del Ministero, unitamente alle risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate a tal fine, nonché per l'ordinaria attività istituzionale, alle strutture di pertinenza.

Nella Tavola 4 (pag. 58) si fornisce un quadro riepilogativo dei suddetti obiettivi strategici e della loro correlazione con le priorità politiche, le missioni e i programmi e, nella Tavola 5 (pag. 61), un quadro riassuntivo delle risorse finanziarie stanziata, impegnate e spese nell'anno 2015, in relazione alle medesime missioni e programmi, raffrontate con quelle dell'anno 2014 e, limitatamente agli stanziamenti di competenza, con quelle previste per il 2016 e il 2017. In proposito, si precisa che gli stessi dati sono stati estrapolati:

- per il 2014 e il 2015, da tabelle fornite dall'Ufficio centrale di bilancio;
- per il 2016 e il 2017 dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017.

Il confronto dei dati degli stanziamenti definitivi di competenza 2015 con quelli dell'esercizio finanziario 2014, nel confermare sostanzialmente gli importi complessivi, evidenzia che:

- la missione "L'Italia in Europa e nel mondo", registra una notevole diminuzione, infatti al decremento già subito tra il 2013 ed il 2014 di circa il 99%, si aggiunge un ulteriore taglio dell'importo stanziato nel 2015, che corrisponde a circa il 51% dell'importo stanziato nel 2014;
- la missione "Ordine pubblico e sicurezza", registra un lieve aumento, di circa l'1,39 %;
- la missione "Diritto alla mobilità", registra un aumento che porta la cifra stanziata da 7.494.812 a 8.183.266 €, con un incremento pari al 9%;
- la missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" rispetto all'anno precedente registra un decremento di circa il 13% ;
- la missione "Ricerca e innovazione", registra un taglio di 230 mila euro, corrispondente ad un decremento rispetto all'anno precedente di circa il 5%;
- la missione "Casa e assetto urbanistico", registra un aumento notevole dello stanziamento, che in termini percentuali equivale a circa il 39% in più rispetto all'anno precedente;
- la missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", registra una diminuzione che porta lo stanziamento da 87.902 a 72.882 €;
- la missione "Fondi da ripartire", registra un aumento dello stanziamento 2014 da 3.680 a 6.657 € ed in termini percentuali è pari ad un incremento dell'81%.

Con riferimento agli stanziamenti, il 2015 registra un aumento nella dotazione finanziaria complessiva di circa 112 milioni di euro rispetto al 2014, corrispondente ad un incremento dello 0,81%. Le Missioni che vedono incrementare gli stanziamenti rispetto all'anno precedente sono "Ordine pubblico

e sicurezza”, “Diritto alla mobilità”, “Casa e assetto urbanistico” e “Fondi da ripartire”.

In merito ai risultati conseguiti mediante le attività rivolte alla realizzazione delle priorità politiche e al raggiungimento dei relativi obiettivi strategici, in connessione con le specifiche missioni e i programmi del bilancio, si fa presente quanto segue.

Priorità politica 1 “Sicurezza”

Obiettivi strategici correlati:

✓ *Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri*

Tale obiettivo è collegato, nell’ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistica*”, ai programmi 14.5 “*Sistemi idrici, idraulici ed elettrici*”, 14.10 “*Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per le pubbliche calamità*” e 14.11 “*Sistemi stradali ed autostradali, ferroviari ed intermodali*”.

Quanto alla **sicurezza delle opere di sbarramento**, il Ministero, ai fini della tutela della pubblica incolumità, approva i progetti delle grandi dighe (quelle che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume superiore al 1.000.000 di metri cubi), tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza idraulica derivanti dalla gestione del sistema costituito dall’invaso, dal relativo sbarramento e da tutte le opere complementari e accessorie. Provvede, inoltre, alla vigilanza sulla costruzione delle dighe di competenza e sulle operazioni di controllo e gestione spettanti ai concessionari. Al dicastero è, altresì, affidato il compito di predisporre la normativa tecnica in materia di dighe.

L’attività è disciplinata, per gli aspetti procedurali ed autorizzativi, dal D.P.R. 10 novembre 1959, n. 1363 “*Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l’esercizio delle dighe di ritenuta*” nonché, per quanto concerne la normativa tecnica di settore, dal decreto ministeriale LL.PP. 24 marzo 1982.

L’obiettivo 2015 ha previsto specifici target per le attività di approvazione dei progetti, per la vigilanza sulla costruzione e l’esercizio degli sbarramenti, tesa ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione degli eventi di piena e per l’esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai concessionari con analisi e confronto delle serie storiche. Da tale obiettivo sono scaturite le seguenti azioni:

- visite periodiche per il controllo del comportamento delle dighe in costruzione ed in esercizio, ivi compreso quello delle opere di derivazione, per un totale di 537 dighe;
- esame dei progetti e studi presentati dai concessionari;
- esame delle asseverazioni presentate dai concessionari.

I risultati dell’attività svolta nel 2015 sono riassunti nella tabella seguente.

visite periodiche per il controllo del comportamento delle dighe in costruzione ed in esercizio, ivi compreso quello delle opere di derivazione	1.074
esame dei progetti e studi presentati dai concessionari	167
esame delle asseverazioni presentate dai concessionari	768

Sempre nell'ambito delle opere di sbarramento, il Ministero si è occupato, nel corso del 2015, del coordinamento degli interventi necessari per la *messa in sicurezza* (mediante dismissione) di 14 *dighe* senza concessionario oggetto della ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile 9 gennaio 2014 n. 139. L'ordinanza individua la direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ai fini del coordinamento degli interventi di messa in sicurezza a cura dei soggetti attuatori, tra i quali compaiono anche alcuni Provveditorati interregionali per le opere pubbliche. Le verifiche effettuate hanno evidenziato che tre dighe sono assimilate a briglie (Molinaccio - La Para - Rio Grande); altre due (Bric Zerbino - Pasquasia) risultano prive di invaso in quanto fuori alveo; infine una (Fosso Bellaria) è opera abusiva da demolire a cura del Comune di Civitella Paganico. Per tali motivi l'elenco delle dighe interessate agli interventi di messa in sicurezza si sono ridotte ad otto: Figoì e Galano (progettazione affidata al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Genova), Montestigliano (progettazione affidata al proprietario), Sterpeto (progettazione affidata al proprietario), Muraglione (progettazione affidata al Comune Montecatini Val di Cecina), Cuba (progettazione affidata al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Palermo), Gigliara Monte (progettazione affidata a provincia di Catanzaro), Muro Lucano (progettazione in corso di affidamento a Comune di Muro Lucano).

Quanto alla *messa in sicurezza degli edifici scolastici*, si rileva che il Piano scuole risulta tra i principali programmi di edilizia statale e coinvolge le strutture centrali e periferiche del Ministero.

Le modalità di attuazione del *Programma stralcio di riduzione della vulnerabilità anche non strutturale degli edifici scolastici*, sono definite dalla Delibera CIPE n. 32 del 13 maggio 2010. Sulla base delle Convenzioni Stato-Ente, relative ad ogni singolo intervento inserito nel programma, il Ministero eroga i finanziamenti solo successivamente: alla verifica tecnico-amministrativa del progetto definitivo, predisposto dagli enti proprietari degli istituti scolastici, a sopralluoghi in corso d'opera di verifica dello stato di avanzamento dei lavori e, ad ultimazione degli stessi, dopo la conclusione del collaudo tecnico-amministrativo.

In particolare, l'articolazione generale del processo è suddivisa nelle seguenti fasi principali:

1. verifica della corrispondenza del progetto allo scopo del finanziamento;
2. verifica dell'effettivo inizio dei lavori e dell'avanzamento della spesa effettuato attraverso il monitoraggio delle erogazioni;
3. monitoraggio di avanzamento dei progetti;
4. verifica a consuntivo della ultimazione dei lavori e del raggiungimento delle finalità del programma attraverso l'esame della relazione Stato-Ente.

Nella consapevolezza dell'importanza di accelerare il più possibile la realizzazione si è ritenuto di dare la possibilità agli Enti locali sprovvisti di

adeguato ed idoneo personale di potersi avvalere, per le attività di stazione appaltante, dei locali dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche.

In concreto gli Enti beneficiari, sulla base delle informazioni acquisite attraverso le verifiche tecniche previste dalla Intesa del 28 gennaio 2009 contenente gli "indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici", redigono, eventualmente avvalendosi delle strutture dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, il progetto dei lavori necessari a risolvere le vulnerabilità emerse e provvedono a sottoporlo alla valutazione tecnica dei rispettivi Comitati Tecnici Amministrativi.

Parallelamente alla predisposizione del progetto gli Enti, acquisito il CUP, sottoscrivono con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca l'apposita convenzione redatta sulla base dello schema contenuto nella citata delibera CIPE n.32 del 13 maggio 2010. Detta convenzione, previa registrazione e visto della Corte dei Conti, regolerà i successivi impegni delle Amministrazioni sottoscrittrici.

Nel corso del 2015, a fronte di 528 richieste di parere (sul progetto dell'intervento o sulla rendicontazione finale) pervenute dagli Enti locali sono stati emessi 499 pareri ed a fronte di 540 richieste di sopralluogo sono stati effettuati 461 sopralluoghi presso gli edifici scolastici.

Per quanto attiene le erogazioni dei contributi agli Enti locali, nell'anno 2015, a fronte di 459 istanze di erogazione dei contributi sono state concluse 368 istruttorie.

Si rileva che non è stato possibile definire n.91 istanze di erogazione di contributo in quanto le somme necessarie risultano cadute in perenzione amministrativa; per tutte le istanze si è immediatamente provveduto a richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze la reinscrizione in bilancio delle somme necessarie alla liquidazione del contributo.

Sempre nell'ambito della *sicurezza legata alle infrastrutture*, il Ministero si è impegnato, nel corso del 2015, nell'attività di raccolta e di elaborazione statistica dei dati disponibili sull'incidentalità nei trasporti stradali, con riferimento alla tipologia di strada.

I dati elementari di base sono stati acquisiti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e dall'Automobile Club d'Italia (ACI) titolari della rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (Programma Statistico Nazionale IST-0042) e localizzazione degli incidenti stradali (Programma Statistico Nazionale IST-0012). Il documento finale, pubblicato sul sito istituzionale, è stato redatto in collaborazione con ISTAT e ACI ed illustra l'evoluzione dell'incidentalità stradale, con l'ausilio di statistiche ed indicatori, ove disponibili a livello di dettaglio territoriale provinciale, per la localizzazione o tipologia di strada (es.: autostrade, strade statali, strade regionali, strade provinciali, strade comunali extraurbane ed altre strade).

Queste informazioni risultano assai utili a livello decisionale, soprattutto forniscono un valido supporto in sede di scelte strategiche volte anche al miglioramento della sicurezza nella mobilità.

La relazione e le informazioni di sintesi prodotte sono diffuse con l'annuale Conto Nazionale delle infrastrutture e dei trasporti.

✓ **Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti**

L'obiettivo è collegato, nell'ambito della missione 13 "Diritto alla mobilità", al programma 13.2 "Autotrasporto ed intermodalità", ed al programma 13.6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale".

Con riferimento alla **sicurezza di esercizio degli impianti di trasporto ad impianti fissi**, ai sensi del D.P.R. 753/80, le competenze del Ministero riguardano le verifiche finalizzate al rilascio del Nulla osta tecnico ai fini della sicurezza sul progetto (Art. 3 D.P.R. 753/80), alle verifiche e prove funzionali ai fini dell'apertura all'esercizio (Art. 5 D.P.R. 753/80), queste ultime propedeutiche al rilascio del Nulla osta tecnico all'apertura all'esercizio degli impianti e del materiale rotabile; analoghi compiti sono previsti in fase di esercizio attraverso verifiche periodiche.

Gli adempimenti richiamati riguardano un complesso rilevante di sistemi di trasporto nel "settore del trasporto urbano" (filovie, tramvie, metropolitane e relativo materiale rotabile, nonché ascensori, tappeti mobili e scale mobili in servizio pubblico), nel "settore degli impianti a fune" (sciovie, seggiovie, funivie, funicolari), nel "settore del trasporto ferroviario regionale" sulle reti non interconnesse alla rete nazionale (e relativo materiale rotabile) e, transitoriamente, anche per il trasporto ferroviario regionale sulle reti interconnesse nelle more della assunzione di competenza da parte della Agenzia Nazionale sulla Sicurezza Ferroviaria (ANSF).

La complessità e l'entità degli interventi previsti dal programma di cui alla legge 211/92 ha in molti casi comportato l'adozione di tecnologie innovative sia per quanto attiene alle caratteristiche dei veicoli (tram su gomma, sistemi a guida ottica, *people-mover*) sia per quanto attiene ai sistemi di automazione della circolazione e marcia automatica senza conducente (metropolitana di Torino, linea C di Roma, Milano M4, M5, metro Brescia) che comportano la necessità di seguire costantemente le diverse fasi di sviluppo del progetto e di realizzazione delle opere al fine di poter dare certezza di risultato nella fase di rilascio del Nulla osta tecnico per l'apertura dell'esercizio.

Per questi casi, in analogia a similari esperienze condotte all'estero, la Direzione generale competente istituisce apposite commissioni di sicurezza incaricate di seguire la fase di sviluppo dell'opera, dall'approvazione del progetto definitivo alla fase di messa in esercizio dell'impianto, previo svolgimento delle verifiche e prove previste ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 753/80.

In particolare l'obiettivo ha riguardato l'esecuzione di verifiche e prove tecniche presso gli esercenti di pubblici servizi di trasporto, per l'attivazione o riattivazione in sicurezza di impianti e materiale rotabile in ognuno dei settori di interesse.

Quanto alla **sicurezza del trasporto stradale**, il Ministero, tra le varie attività ed iniziative, collabora con il Servizio di Polizia stradale del Ministero dell'interno per la programmazione ed effettuazione dei **controlli su strada** finalizzati al miglioramento del livello di sicurezza ed a fornire maggiori standard per l'equilibrio del mercato dell'autotrasporto.

Le pattuglie miste, costituite dal personale delle due amministrazioni eseguono, con l'ausilio di 27 Centri Mobili di Revisione (CMR), assegnati alle Direzioni Generali Territoriali, dei "controlli integrati", riguardanti:

- controllo tecnico sui veicoli, volto a verificarne l'efficienza tecnica;
- controllo sui conducenti di veicoli industriali, volto a verificarne la regolarità del rapporto di lavoro, il rispetto dei tempi di guida e di riposo e l'uso di alcool o sostanze stupefacenti;
- controllo sulla regolarità della documentazione amministrativa per il rispetto delle regole della concorrenza.

L'obiettivo, per il 2015, ha previsto 15 operazioni trimestrali, articolate complessivamente in otto giornate ogni mese. L'intera attività di controllo è stata costantemente monitorata e mensilmente analizzata con elaborazioni statistiche, i cui risultati si possono così riassumere:

ATTIVITA'	2014	2015	VARIAZIONE %
Servizi Effettuati	2.227	2.257	+1,34%
Veicoli Controllati nei Servizi Congiunti	29.060	29.337	+0,95%
Veicoli Controllati con i CMR	27.345	25.879	-5,36%
Controlli sui Veicoli Italiani	21.708	22.982	+5,86%
Controlli sui Veicoli Esteri	7.352	6.355	-13,56%
Infrazioni accertate e provvedimenti sanzionatori adottati	26.307	28.260	+7,42

L'attività di controllo si è mantenuta sostanzialmente invariata rispetto al 2014, con un lieve, ma costante incremento dell'attività dei servizi congiunti (1%), pur a fronte di un calo dei veicoli controllati con i CMR (-5%), giustificato dai maggiori compiti istituzionali che in alcune aree hanno assorbito le pattuglie della Polizia Stradale, ad esempio durante il semestre dell'Expo di Milano.

Nel 2015 si conferma la flessione dei controlli a carico dei trasportatori stranieri, conseguenza di una generale contrazione dei flussi.

Nel corso del 2015, in attuazione della Direttiva del Capo Dipartimento, al fine di ampliare l'attività di controllo sui veicoli commerciali con i CMR, è stato formato ed abilitato un nuovo nucleo di personale per intervenire nell'attività di controllo programmata sul territorio. Inoltre, per quanto in particolare attiene al contrasto del fenomeno dell'abusivismo, è stato aggiornato il manuale operativo per i controlli su strada, curandone la diffusione ai soggetti interessati e sono stati preparati e tenuti corsi di formazione in materia di controlli sia per il personale del Ministero che delle Forze dell'Ordine.

Si è contribuito inoltre all'elaborazioni di modifiche normative (art. 46bis della legge 6 giugno 1974, n. 298 e art.46ter della legge n. 298/74), di circolari (di particolare rilevanza la circolare congiunta con il Ministero dell'interno, la

circolare n. 744 del 15 gennaio 2015 sui trasporti di cabotaggio e la circolare n. 5681 del 16 marzo 2015 avente ad oggetto l'art.94 comma 4bis del codice della strada) ed altri strumenti operativi destinati agli addetti ai controlli per specializzare ulteriormente le verifiche sulla regolarità nello svolgimento dell'attività di autotrasporto.

- ✓ *Attuazione del nuovo Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo sui prodotti da costruzione*
- ✓ *Inquadramento delle procedure di qualificazione dei materiali innovativi per uso strutturale*
- ✓ *Verifica e messa in sicurezza dal rischio sismico del patrimonio edilizio storico-artistico*
- ✓ *Prevenzione del rischio idrogeologico*

Tali obiettivi risultano collegati alla missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistica*” e afferiscono al programma 14.9 “*Sicurezza vigilanza e regolamentazione in materia delle opere pubbliche e delle costruzioni*”, attività volta alla consulenza tecnico-scientifica ed amministrativa e all'annessa divulgazione di normative e di studi tecnico-scientifici nel settore della sicurezza, svolta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per l'obiettivo strategico “*Attuazione del nuovo Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo sui prodotti da costruzione*” il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha predisposto uno schema di circolare contenente chiarimenti sulla qualificazione dei materiali e prodotti da costruzione ad uso strutturale, ai delle vigenti norme tecniche per le costruzioni e del Regolamento UE n. 305/2011, al fine di rendere direttamente accessibile a professionisti, produttori e amministrazioni aggiudicatrici un insieme di norme operative miranti a semplificare la completa attuazione del Regolamento Europeo sui materiali e prodotti da costruzione.

Riguardo l'“*Inquadramento delle procedure di qualificazione dei materiali innovativi per uso strutturale*”, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha redatto delle linee guida inerenti le procedure da seguire per il rilascio della certificazione di valutazione tecnica di cui alla lettera C del paragrafo 11.1 delle vigenti norme tecniche per le costruzioni, con l'obiettivo di fornire uno strumento agli *stakeholder* ed ai soggetti interessati per seguire agevolmente l'intero procedimento di valutazione tecnica.

Con “*Verifica e messa in sicurezza dal rischio sismico del patrimonio edilizio storico-artistico*” il Consiglio Superiore dei lavori pubblici si è posto l'obiettivo di proseguire le attività per affrontare il delicato tema della protezione del patrimonio edilizio storico-artistico disseminato sul territorio nazionale. In tal senso, le linee guida identificate completano il percorso di “*valutazione e riduzione del rischio sismico*” sul patrimonio già inquadrato con precedenti

indirizzi, sviluppando ulteriormente i criteri correlati alla verifica e messa in sicurezza del patrimonio medesimo.

Infine, il gruppo di lavoro costituito per la realizzazione dell'obiettivo "**Prevenzione del rischio idrogeologico**", ha lavorato alla redazione di un documento conoscitivo su eventi reali di danni da dissesto idrogeologico verificatisi in zone urbane, contenente l'analisi delle cause ed individuazione di possibili interventi correttivi per la pianificazione di opere da parte di enti e amministrazioni locali competenti in materia.

✓ **Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo**

L'obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 7 "**Ordine pubblico e sicurezza**", al programma 7.7 "**Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste**" ed attiene allo svolgimento dei compiti del Corpo delle Capitanerie di porto.

L'obiettivo strategico è articolato in complessivi cinque obiettivi operativi. Questi ultimi, a loro volta, si sviluppano in più fasi (programmi d'azione) dalle quali, "a cascata", discendono gli obiettivi gestionali che il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto ha assegnato ai Comandi del Corpo distribuiti sul territorio, per l'aspetto tipicamente operativo ed ai Reparti e Uffici del Comando generale, per quegli obiettivi la cui attuazione è di diretta competenza della struttura centrale.

Nel corso dell'esercizio 2015 la primaria **attività di ricerca e soccorso in mare** è proseguita, senza soluzione di continuità, nei circa 500.000 Km² di zona SAR italiana e oltre i confini dell'area di competenza nazionale, anche per l'intensa attività di soccorso straordinaria sostenuta in favore dei migranti. In ragione di ciò, le 4.045 missioni SAR e le 3.409 missioni VIFI (vigilanza flussi immigratori) effettuate dai mezzi navali hanno fatto totalizzare più di 385mila miglia nautiche percorse.

Ciò premesso, in relazione al prioritario obiettivo di assicurare efficienza e prontezza operativa nell'attività di ricerca, soccorso ed assistenza in mare (S.A.R.), nell'ambito dell'organizzazione definita dalla Convenzione di Amburgo 1979, sono state poste in essere, con riferimento alle previste fasi operative ed in funzione dei fondi disponibili, tutte le possibili iniziative volte a:

- mantenere al meglio i mezzi aeronavali già in esercizio al fine di garantirne la rispondenza ai requisiti di sicurezza fissati dalla normativa di settore, particolarmente rigida con riferimento alla componente aerea, e per scongiurare malfunzionamenti alle molteplici apparecchiature di bordo ed ai sistemi di radiocomunicazione presenti anche nelle sale/centrali operative del Corpo;
- assicurare ai mezzi terrestri le dovute revisioni ed i controlli periodici alle varie componenti meccaniche, elettriche e strutturali;
- svolgere regolarmente il fondamentale programma dell'attività formativa ed esercitativa, per mantenere un'elevata preparazione professionale e testare l'efficienza e la prontezza operativa del complesso delle risorse umane e strumentali disponibili.

- Iniziando dal funzionamento dei mezzi navali e terrestri della Guardia costiera, è stata garantita una media di 320 giorni di disponibilità operativa degli stessi, a fronte dei 305 giorni prefissati. Nel dettaglio:
 - mezzi navali - obiettivo realizzato: 308 giorni di disponibilità operativa (previsti 288 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,07;
 - mezzi terrestri - obiettivo realizzato: 332 giorni di disponibilità operativa (previsti 322 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,03.

Relativamente alla componente aerea ad ala fissa e rotante, invece, l'obiettivo prevedeva di garantire mediamente, per 330 giorni, il servizio di allarme h24, finalizzato ad assicurare la più ampia disponibilità e prontezza di intervento in caso di emergenze. Il risultato raggiunto è il seguente:

- mezzi aerei - obiettivo realizzato: 349 giorni di allarme h24 (prefissato 330 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,06.

Per mantenere una costante preparazione professionale specialistica del personale militare dedicato al delicato settore, si sono regolarmente svolti i previsti corsi formativi con la specializzazione di 760 militari (programmati 759) e sono state eseguite apposite esercitazioni periodiche presso le varie sedi periferiche, per verificare e sviluppare l'efficienza e la prontezza operativa (di personale e mezzi) nelle situazioni di emergenza. Ciò, anche al fine di misurare i tempi di intervento, cercando di ridurli il più possibile, e di verificare l'efficacia delle azioni congiunte, svolte in sinergia con altri organismi e istituzioni.

Degne di nota sono le 12 esercitazioni coinvolgenti un elevato numero di persone e di mezzi che si sono svolte simulando un evento SAR marittimo o aeromarittimo, nelle zone di giurisdizione delle Direzioni marittime di Ancona, Civitavecchia, Trieste, Catania, Palermo, Pescara, Venezia, Bari, Cagliari e Reggio Calabria. Complessivamente si registrano 6.270 missioni di addestramento da parte dei mezzi navali che configurano il pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato per l'intero anno (4.500).

Dal punto di vista prettamente operativo, esclusa l'attività inerente il fenomeno immigratorio, la gestione delle sale operative delle Capitanerie di porto e degli uffici dipendenti, coordinate dagli M.R.S.C. — *Maritime Rescue Sub Center* — ubicati presso ognuna delle quindici Direzioni marittime, ha riguardato:

- **4.171** operazioni di soccorso e assistenza condotte/coordinate;
- **4.281** missioni di ricerca e soccorso effettuate dai mezzi aeronavali;
- **6.682** persone soccorse e/o assistite;
- **2.054** unità da traffico, da pesca e da diporto soccorse/assistite;
- **186.284** miglia percorse dalle motovedette, per ricerca e soccorso;
- **726** ore di volo eseguite dalla componente aerea, per S.A.R.;
- **307** operazioni di ricerca di dispersi in mare;
- **265** persone decedute in mare di cui: 37 in attività subacquea, 24 per sinistri marittimi, 67 per cadute accidentali in acqua o suicidi e 137 per balneazione.

Dal sottostante *Grafico A* è desumibile, con riferimento all'ultimo quadriennio, l'andamento pressoché costante dell'attività in parola, in termini di unità soccorse, mezzi impiegati e operazioni condotte/coordinate. In costante diminuzione,